

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 19,45 — *Savona* 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 — *Asti* 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — *Genova* 6 (*) - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — *Ovada* 21,43 (*) fino 1. Luglio
ARRIVI: da *Alessandria* 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — *Savona* 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — *Genova* 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — *Ovada* 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA in Provincia di Alessandria

Giorni addietro una Commissione di senatori e deputati della provincia di Alessandria fu ricevuta dal ministro delle finanze on. Facta, per patrocinare la ripresa della perequazione fondiaria giusta le deliberazioni dell'adunanza tenuta presso il Comizio Agrario di Alessandria, e suffragata dall'adesione favorevole di oltre 250 Comuni della Provincia, chiedente che si riprendano fra breve le operazioni catastali.

La Commissione era presieduta dal venerando senatore Borgnini, e ne facevano parte i senatori Frascara, Rattazzi, Borgatta, i deputati della Provincia, oltre ai signori Prigione, consigliere provinciale, e dottor Franzini, Presidente del Comizio Agrario di Alessandria.

Il senatore Borgnini presentò al ministro gli intervenuti e gli espose lo scopo della visita. Il sig. Luigi Prigione espose le condizioni infelici della Provincia di Alessandria rispetto alla perequazione dell'imposta fondiaria e la necessità di provvedimento al riguardo, tanto più dopo il lavoro già fatto nel Circondario di Alessandria per il quale già si è speso dai Comuni, dalla Provincia e dal Governo un milione, mentre il materiale giace ora inoperoso negli archivi dell'ufficio compartimentale di Torino.

Fece notare che oltre a 40 Comuni della Provincia già hanno fatto a proprie spese il nuovo catasto con un onere di lire 500 mila, ed altri 20 Comuni stanno deliberando o hanno deliberato di acconsentire la formazione del catasto sempre a loro carico. Vista la necessità di tale opera e per la giustizia distributiva non è conveniente lasciar continuare un tale gravoso sacrificio per un beneficio assai limitato e senza speranze da parte dello Stato del rimborso di tale gravissima opera.

Il ministro, dopo le spiegazioni date, riconobbe giuste le istanze della Provincia di Alessandria, specie in considerazione del lavoro già fatto, e promise di studiare con interessamento la questione, ed in considerazione di tutte le osservazioni esposte dai diversi membri della Commissione, disse che troverà il modo di risolvere con le esigenze del bilancio la grave questione.

La Commissione fu soddisfatta della risposta del ministro, e lo ringraziò vivamente dell'interesse preso.

Mercato dei Bozzoli

21 giugno 1910

Mg. 560 — da L. 28,— a L. 34,—

22 giugno

Mg. 180 — da L. 25,— a L. 33,50

23 giugno

Mg. 507 — da L. 28,— a L. 34,50

24 giugno

Mg. 1045 — da L. 28,— a L. 34,50

25 giugno

Mg. 204 — da L. 30,— a L. 35,50

Sulla modificazione dei Consigli Provinciali

Nel precedente numero abbiamo dato notizia della legge di iniziativa Parlamentare, con la quale si modificherebbero gli articoli 225 e 269 della legge Comunale e si fisserebbe al secondo lunedì di settembre la sessione ordinaria che ora sifa in agosto. Abbiamo pure dato un sunto della relazione presentata alla Camera dei Deputati, dall'on. Carmine, Presidente e Relatore della Commissione. Le disposizioni del progetto di legge sono giustificate ed illustrate ed è data altresì congrua ragione del perchè non siasi aumentato il numero dei Deputati Provinciali.

Si sarebbe potuto aggiungere che il numero attuale di questi è già eccessivo, perchè il Legislatore su questo punto si è limitato a ripetere le disposizioni della legge del 1865 senza por mente che la nuova legislazione riduce oltre misura le attribuzioni della Deputazione, avendole tolta la autorità tutoria sui Comuni e sulle Opere Pie, con la istituzione della Giunta Provinciale Amministrativa e della Commissione Provinciale di Beneficenza.

Come abbiamo detto, in forza della nuova legge, la nostra Provincia aumenterà la sua rappresentanza da 60 a 70 Consiglieri; per popolazione, la rappresentanza del nostro Circondario crescerebbe in ragione di 1,30: invece degli otto Consiglieri attuali ne avremmo nove; vedremo se per la frazione in più ci sarà assegnato l'aumento di un secondo posto. In complesso, crediamo che le divise modificazioni incontreranno favore, sebbene la loro importanza sia alquanto dubbia e non manchino altri oggetti nei quali avrebbe più utilmente potuto esercitarsi l'attività dei nostri Legislatori.

Una piccola modificazione che non sappiamo come non sia stata proposta da alcuno dei signori Commissari, riguarderebbe la nomina del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza e di varie Commissioni annuali.

Si comprende che queste nomine si dovessero fare ogni anno sotto la legge del 1865 secondo la quale il Consiglio si rinnovava per un quinto ogni anno, ma quando le leggi del 1888 e successive hanno introdotto il principio della parziale rinnovazione triennale o biennale, quale è al presente, non si capisce la nomina annuale della Presidenza e delle Commissioni, che importa una più frequente agitazione e un turbamento inutile, uno sciupio di spesa a carico dei Consiglieri e un notevole perditempo, giacchè la prima seduta, che finora fu il secondo lunedì di Agosto e, secondo il disegno di legge, sarebbe il secondo lunedì di settembre, è sempre interamente consunto da quel fastidioso lavoro, per modo di dire, che sono le nomine. Il rimanente del mese di settembre e parte dell'ottobre sono tempi opportuni per la convocazione del Consiglio e così la bisogna essenziale del bilancio sarà rimandata al fine di ottobre, od anche a novembre, cioè troppo tardi, questo è già motivo abbastanza grave che non rende troppo encomiabile la fissazione a Settembre della prima seduta.

OPERE STRADALI

Un importante manufatto stradale si eseguirà, speriamo fra breve, nella provinciale Alessandria-Savona, e questo sarà un ponte sul rivo *Merana*, che attraversa, in prossimità del Comune omonimo, la linea stradale.

Da molti anni si domanda quest'opera, ormai necessaria, massime per il passaggio, ogni di più frequente, delle automobili, che a quel punto soventi si debbono arrestare.

L'avv. Accusani, consigliere provinciale, ottenne che l'Ufficio Tecnico redigesse un progetto, dalla Deputazione approvato ed inviato alla R. Prefettura; si attende di giorno in giorno l'approvazione per parte del Genio Civile e si spera che la relativa spesa sarà stanziata nel bilancio 1911: così sarà esaudito l'antico voto non solo di quelle popolazioni, ma anche di tutti coloro che transitano con veicoli dalla località e si vedono impedita la via da quel rivo, perenne, ma umile e povero per lo più, talora gonfio e terribile come la fonte del Testi.

LA COMMEMORAZIONE per il Cinquantenario della Spedizione dei Mille

Anche Acqui ha voluto degnamente commemorare il cinquantenario della spedizione dei Mille con una elaboratissima conferenza detta dal sig. prof. Mario Faccio di Vercelli.

Infatti domenica u. s. verso le ore 15, tutte le autorità e le associazioni cittadine si adunarono a palazzo Olmi, donde, in corteo, preceduto dalla Banda Municipale e dalle bandiere delle varie società locali, si avviarono per piazza Umberto I e via Vittorio Emanuele alla lapide di Giuseppe Garibaldi, murata nella casa dell'Albergo del Fozzo or sono molti anni.

Quivi viene deposta una bellissima corona e parlano applauditissimi il Sindaco cavalier Pastorino e l'avv. Luigi Caprera-Peragallo quale membro del Comitato organizzatore. Il corteo prosegue quindi alla volta del Politeama Garibaldi, già gremito di pubblico impaziente di udire la parola alata del bravo conferenziere.

Le autorità civili e militari prendono posto sul palcoscenico addobbato per l'occasione, mentre la folla invade ogni piccolo andito del Teatro.

Ad un dato momento scoppia un vero uragano di applausi: tutti gli occhi sono rivolti alla porta d'entrata donde s'avanzano tre belle figure di garibaldini, i signori Coscia, Finzi e Cògito; il Finzi veste la perfetta uniforme garibaldina ed è circondato dai suoi figli; il Cògito l'unico nostro concittadino dei Mille, procede a passi sicuri con la disinvoltura di un giovanotto. I tre vecchietti alla spontanea dimostrazione dei loro concittadini rispondono salutando, visibilmente commossi.

L'avv. Giardini, Presidente del Comitato, presenta con opportune parole l'oratore uf-

ficiale, il sig. prof. Mario Faccio, che con frase smagliante tiene viva l'attenzione del numeroso e scelto uditorio per ben più di un'ora. Tratteggia con episodi eroici tutta l'epopea Garibaldina. Altri applausi scoppiano quando l'oratore, con delicato pensiero, ricorda, esordendo, la bella figura del compianto nostro concittadino Generale Emanuele Chiabrera.

La brillante conferenza ispirata ai più alti e sublimi sentimenti di patriottismo riscuote prolungati applausi e l'oratore viene nuovamente complimentato da tutti i presenti.

La commemorazione riuscì degna del Comitato organizzatore e di Acqui.

Alla sera, fu offerto un pranzo nei locali dell'Albergo Roma al conferenziere prof. Faccio, ed ai concittadini Finzi e Cògito, che terminò fra i brindisi all'avvenire della patria nostra.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 22 giugno.

Presidenza: PASTORINO, Sindaco.

Sono presenti ventisette Consiglieri, e alle 17,15 il Sindaco apre la seduta, mandando un gentile saluto ai nuovi eletti e ai confermati.

Vermiglio chiede la parola, e l'avutala, legge un discorsetto, in cui, fra tante belle cose, assicura il Consiglio che egli lavorerà assiduamente per il bene del paese.

La tribuna, gremita di pubblico, applaude.

Il Sindaco prende atto delle buone intenzioni del neo-Consigliere e comunica le dimissioni dell'avv. Ottolenghi Alessandro da Presidente dell'Amministrazione del GAZOGENO: legge una lettera lusinghiera con cui la Giunta insistette per il ritiro, e la risposta di conferma del dimissionario.

Braggio propone che il Consiglio intero faccia istanza, a mezzo del Sindaco, perchè sia conservata l'opera dell'attuale Presidente all'importante Amministrazione.

Il Sindaco, a seguito dell'approvazione del Consiglio, accetta di buon grado di ripetere le pratiche e si augura di riuscire, cogliendo occasione per fare pubblica testimonianza di elogio alla attività, zelo e intelligenza del Presidente dimissionario: indi commemora con belle parole il defunto avv. cav. Bosio, proponendo che i funerali sieno posti a carico del Comune.

Accusani si associa al rimpianto: il Consiglio approva unanime la proposta del Sindaco.

Il Sindaco dà lettura della deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, in data 9 giugno corrente, che approva il contratto di concessione degli Stabilimenti Termali, sopra relazione dell'avv. Dardano, e che è così concepita:

La G. P. A.

Viste le deliberazioni 14 aprile e 7 maggio 1910 del Consiglio Comunale di Acqui, con cui si è stabilito di concedere per anni 30, ad una costituenda Società Acquese, giusta offerta fatta dall'on. Maggiorino Ferraris, le Terme Municipali in locazione, in base alle